

**Stefano Lappe**

Consigliere comunale della Città di Locarno
Presidente della Sezione PLR Locarno

Orlando Bianchetti

Consigliere comunale della Città di Locarno
Vice-Presidente della Sezione PLR Locarno

Lodevole
Municipio della Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

Locarno, 12 gennaio 2026

Interrogazione (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento comunale di Locarno)**Per una strategia culturale della Città di Locarno – Identità, visione e priorità**

Signor Sindaco, signore e signori Municipali,

Locarno – e con essa l'intero Locarnese – è, a giusta ragione, riconosciuta per la varietà dei suoi spazi espositivi, per la presenza di diversi luoghi culturali e per i numerosi momenti artistici che animano la città nel corso dell'anno. Questa vitalità testimonia una sensibilità culturale radicata e una rete di attori che contribuisce in modo significativo alla qualità della vita urbana. Tuttavia, accanto a questi elementi positivi, permane una debolezza strutturale: l'assenza di una strategia culturale elaborata dal Municipio che offra un orientamento complessivo, definisca una visione condivisa e stabilisca priorità utili a guidare in modo più coordinato le politiche comunali negli anni a venire.

A. La cultura come fattore di sviluppo urbano

Le trasformazioni sociali ed economiche degli ultimi decenni hanno reso evidente come la cultura non sia un ambito settoriale, ma un bene pubblico che incide sulla coesione della comunità, sulla qualità degli spazi urbani, sull'attrattività abitativa e sulla capacità della città di trattenere cittadini e di accogliere nuovi residenti. Le città che hanno saputo coniugare sviluppo urbano e ambizione culturale hanno riconosciuto che la cultura – quando integrata nella pianificazione – diventa un elemento di innovazione, identità e partecipazione civica, influenzando non solo il tempo libero, ma anche il modo in cui una comunità si riconosce e si rinnova.

Locarno, da parte sua, ha già compiuto passi significativi in questa direzione e destina alla cultura risorse non trascurabili; proprio per questo, appare oggi opportuno accompagnare tali impegni con una visione più organica che permetta di valorizzare meglio quanto esiste e di orientare con maggiore coerenza gli sviluppi futuri.

B. Le migliori pratiche di altri comuni svizzeri

Nei principali centri urbani svizzeri, la politica culturale si è evoluta verso modelli che offrono una visione complessiva e stabile del ruolo della cultura nella città. Questi approcci si fondano su una pianificazione culturale chiara, che definisce obiettivi, ambiti prioritari e criteri di sostegno accompagnando in modo coerente lo sviluppo territoriale. L'esperienza mostra come tali strumenti non mirino tanto a moltiplicare l'offerta, quanto a fornire un quadro leggibile entro cui istituzioni e operatori possano situare il proprio contributo.



Tra gli elementi rilevanti emergono, in particolare:

- l'elaborazione di linee guida pluriennali, che esplicitano gli orientamenti politici e permettono alle realtà culturali di programmare con maggiore certezza;
- l'equilibrio tra istituzioni ed enti consolidati e iniziative indipendenti, riconoscendo il valore complementare di entrambe per il tessuto urbano;
- la cura e la gestione coordinata degli spazi culturali, non solo in senso infrastrutturale ma anche come presenza nei quartieri e nei luoghi di vita quotidiana;
- la trasparenza dei criteri di sostegno pubblico, che garantisce coerenza nell'allocazione delle risorse e facilita la comprensione degli obiettivi culturali del comune;
- l'attenzione ai luoghi di produzione artistica, affinché la città non sia solo scena di fruizione, ma anche terreno favorevole allo sviluppo di nuove competenze e attività creative.

C. Un ecosistema culturale articolato che richiede coordinamento

A Locarno questa esigenza di visione è resa ancora più evidente dal carattere composito del suo ecosistema culturale, nel quale convivono istituzioni comunali, la Fondazione Cultura nel Locarnese, associazioni attive, pratiche artistiche emergenti, luoghi identitari, poli scolastici e infrastrutture culturali di natura diversa. Una ricchezza che, senza una cornice condivisa, rimane frammentata.

Dal Programma d'azione comunale (PAC) e dal Piano finanziario della Città 2025-2028 si evince come la cultura possa assumere un ruolo determinante nello sviluppo urbano: infrastrutture come il Palexpo FEVI, il Kursaal, l'ex Gas/Ex Macello o il Castello Visconteo emergono come elementi capaci di generare valore culturale e territoriale, purché inseriti in un progetto coerente a medio e lungo termine.

Questi elementi confermano che Locarno dispone di una base culturale ampia e diversificata, ma che per esprimerne appieno il potenziale è necessario un coordinamento più forte e una visione comune che ne orientino lo sviluppo futuro.

D. La necessità di un inventario culturale come base decisionale

Una città che desidera valorizzare il proprio patrimonio culturale deve però, prima di tutto, comprenderlo con rigore. È quindi necessario procedere a un'analisi approfondita – un vero inventario – che identifichi attori, spazi, modelli organizzativi, flussi di pubblico, bisogni emergenti e potenzialità ancora inesprese. Solo disponendo di una base conoscitiva solida la politica può delineare scenari, stabilire priorità, coordinare investimenti e garantire continuità e trasparenza nell'azione pubblica.

E. Il ruolo e il futuro del Teatro di Locarno

Un'attenzione particolare va riservata al Teatro di Locarno, inteso non come edificio ma come presenza teatrale nella vita culturale cittadina. Pur non essendo oggi gestito dal Comune, esso non può essere escluso da una riflessione strategica sul futuro culturale di Locarno. Interrogarsi sul Teatro di Locarno significa quindi non solo valutare il potenziale dell'attuale realtà quale luogo di produzione e fruizione culturale, ma anche considerare in modo aperto l'opportunità di ripensarne ruolo e forma.

In diverse città svizzere, infatti, la dimensione teatrale è stata oggetto di revisioni strutturali che hanno portato a nuove modalità di gestione, a un maggiore coordinamento con la politica culturale locale o, in alcuni casi, alla creazione di enti autonomi (come avvenuto, ad esempio, a Bellinzona). Queste esperienze mostrano come il teatro possa assumere configurazioni diverse – da infrastruttura stabile a piattaforma flessibile.



Senza una base conoscitiva solida, la politica culturale rischia di procedere per interventi isolati, con il pericolo di disperdere risorse e perdere opportunità di sviluppo per la città. Per queste ragioni, i sottoscritti Consiglieri comunali formulano la seguente interrogazione:

1. Il Municipio condivide la necessità di dotare la Città di una Strategia culturale 2035 che definisca identità, priorità, obiettivi, strumenti e criteri di intervento, analogamente a quanto avviene nelle principali città svizzere?
2. Il Municipio intende avviare un inventario completo dell'ecosistema culturale cittadino – attori, spazi, bisogni, governance, pubblico e infrastrutture – quale premessa tecnica indispensabile per l'elaborazione della strategia?
3. In che modo il Municipio prevede di coordinare la futura strategia culturale con la pianificazione finanziaria e con gli investimenti infrastrutturali, così da evitare interventi isolati e garantire che la cultura sia considerata un asse strategico dello sviluppo cittadino?
4. Quale valutazione esprime il Municipio sulla qualità, il ruolo e il potenziale del Teatro di Locarno, e ritiene opportuno includerlo in modo sistematico nella futura strategia culturale, valutando anche forme di maggiore responsabilità pubblica – quali un ente autonomo comunale o, se del caso, una gestione più diretta da parte del Dicastero competente?
5. Quale valutazione strategica esprime il Municipio in merito al ruolo, alla governance e al potenziale culturale della PalaCinema Locarno SA nel medio-lungo periodo? Il Municipio ritiene opportuno riesaminare il modello di responsabilità pubblica e di indirizzo strategico della PalaCinema Locarno SA affinché sia coerente con la futura politica culturale della Città?
6. Come intende il Municipio sviluppare criteri chiari e trasparenti per l'allocazione delle risorse culturali, tenuto conto che la Fondazione Cultura nel Locarnese – pur disponendo di risorse significative provenienti principalmente dalla Kursaal Locarno SA, di cui la Città è azionista di maggioranza – opera nella più totale autonomia e non rende pubblico alcun rendiconto o rapporto d'attività, né nei confronti del Municipio, né del Consiglio comunale, né della cittadinanza?
7. Qualora il Municipio riconoscesse l'opportunità di elaborare una strategia culturale comunale, entro quali tempistiche ritiene possibile presentare al Consiglio comunale il relativo documento o – in una prima fase – una nota di indirizzo che illustri gli scenari possibili, il metodo di lavoro e le tappe previste? In che modo il Municipio intende coinvolgere la Commissione della Gestione, rispettivamente il Consiglio comunale, per garantire un adeguato coordinamento con la pianificazione finanziaria della città e con le priorità strategiche degli altri settori comunali?

Con la massima stima.

Stefano Lappe (primo firmatario)

Orlando Bianchetti (primo firmatario)

Cofirmatari (Gruppo PLR in Consiglio comunale):

Michele Martinoni, Damiano Cossi, Vanessa Singy, Franca Antognini, Simone Merlini, Fabio Clerici, Risto Dacev, Luca Panizzolo, Alessandro Meschiari e Mario Campanella